

INDEX PER INCLUSIONE 0/6 ANNI

<p>1. Età di chi compila</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ 20-30 anni ☒ 31-40 anni ☒ 41-50 anni ☒ 51-60 anni ☒ 61-70 ann 	<p>2. Genere</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ M ☒ F ☒ Altro 	<p>3. Attuale professione</p> <p>-----</p>	<p>4. Quanti anni ha di esperienza di lavoro all'interno di un servizio educativo/scolastico?</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ < 5 anni ☒ 5-10 anni ☒ 11-15 anni ☒ 16-20 anni ☒ 21-25 anni ☒ > 26 anni 	<p>5. Specificare se:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ Dipendente a tempo indeterminato ☒ Dipendente a tempo determinato ☒ Altro: _____
--	--	--	--	--

<p>6. La Sua formazione scolastica ha previsto (se necessario, è possibile barrare più opzioni):</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ Diploma magistrale ☒ Diploma di Laurea - L19 Scienze dell'educazione e della formazione ☒ Diploma di Laurea Magistrale - Scienze della formazione ☒ Laurea Magistrale - Pedagogia ☒ Master I/II livello ☒ Altro: _____ 	<p>7. In che tipo di servizio educativo/scolastico svolge il Suo lavoro?</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ Nido d'infanzia ☒ Micro nido ☒ Piccolo Gruppo Educativo ☒ Polo integrato per l'infanzia ☒ Scuola dell'infanzia ☒ Servizi educativi integrativi (Spazio bambini, Centro per bambini e famiglie, Servizi domiciliari, Servizi sperimentali) 	<p>8. Il servizio educativo/scolastico nel quale lavora è di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☒ Pubblico diretto ☒ Pubblico in gestione privata ☒ Privato con posti in convenzione ☒ Privato senza posti in convenzione 	<p>9-Specificare di seguito la natura giuridica dell'Ente Gestore (Comune, Cooperativa Sociale, Ente Religioso, Associazione, Fondazione, Impresa privata, Altro)</p> <p>_____</p>
--	---	---	--

DIMENSIONE A: creare culture inclusive

A1 - COSTRUIRE COMUNITA'

n.	DESCRIPTORI	ITEM	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA	NOTE
A.1.1	Ciascun bambino e bambina deve sentirsi benvenuto o benvenuta	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ogni bambino/a è rispettato/a nella sua unicità (culture, comunicazioni, profilo di funzionamento, tempi di azioni, interessi, preferenze) 2. La comunicazione è veicolata utilizzando linguaggi diversificati che permettono di sentirsi accolto 3. Vi sono installazioni - documentazioni fruibili al bambino/a (cartelloni, agende visive, creazioni con materiali del giorno precedente) 4. Esistono materiali che tengono conto delle differenze (culturali ad es.: bambole di diverse provenienze, travestimenti plurimi, oggetti differenziati) 5. L'uso del linguaggio nelle azioni quotidiane è comprensibile a tutti/e 6. La diversità è riconosciuta come un valore 7. C'è accoglienza con routine che rinforzano lo sguardo sull'altro, l'uso del sorriso 8. C'è ascolto autentico prevedendo l'arrivo dilazionato per poter dare tempo dedicato 9. Esiste un luogo dedicato e accogliente per bambini/e e adulti, spazi comodi per il cambio 					
A.1.2	I bambini/e si aiutano l'un l'altro	<ol style="list-style-type: none"> 1. I bambini/e si aiutano l'un l'altro 2. Le insegnanti e le educatrici suddividono i compiti a rotazione, in una funzione di servizio verso l'altro 3. Le insegnanti e le educatrici incoraggiano 					

		<p>l'azione di cura verso l'altro</p> <p>4. Le insegnanti e le educatrici progettano spazi che sollecitano la condivisione</p>					
A.1.3	Le insegnanti, educatrici e collaboratrici, collaborano tra loro	<p>1. C'è una condivisione delle prassi operative</p> <p>2. C'è una progettualità condivisa</p> <p>3. Ci sono strategie di comunicazione condivise per affrontare in modo costruttivo le divergenze (comunicazione operativa)</p> <p>4. Ci sono forme di verifica sulla capacità dell'ambiente nel favorire la collaborazione tra tutto il personale</p>					
A.1.4	Le insegnanti, educatrici, collaboratrici e bambini/e si trattano con rispetto	<p>1. C'è comunicazione gentile</p> <p>2. C'è la condivisione dei confini dei ruoli</p> <p>3. Il luogo dell'accoglienza è curato e ben illuminato, dove è possibile sostare con tranquillità e in comodità sia per i bambini/e sia per gli adulti</p>					
A.1.5	Insegnanti, educatrici e famiglie collaborano	<p>1. Ci sono spazi di condivisione delle prassi con le famiglie</p> <p>2. Ci sono spazi di memoria condivisa. (siti, altro.)</p> <p>3. Ci sono periodici incontri tematici trasversali contestualizzati sui bisogni emersi</p> <p>4. Viene svolta una lettura contestualizzata dei bisogni</p> <p>5. Esistono pratiche di partecipazione alla vita della scuola/servizio educativo</p>					
A.1.6	Le educatrici e le insegnanti mantengono continuità educativa tra servizio/scuola e famiglie	<p>1. Si co-progettano spazi fisici e relazionali ascoltando le aspettative delle famiglie</p> <p>2. Il genitore è un interlocutore del progetto educativo</p>					
A.1.7	Tecnici: insegnanti, educatrici, collaboratrici, coordinatrici e politici collaborano	<p>1. E' chiaramente individuato il referente politico</p> <p>2. Esiste un tecnico referente esterno al servizio/scuola che aiuta a creare contesti inclusivi</p> <p>3. Ci sono incontri con amministratori/trici locali</p>					
A.1.8	Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola/servizio educativo	<p>1. La scuola/servizio educativo è a conoscenza di tutte le opportunità che il territorio offre</p> <p>2. Si progettano attività aperte al territorio</p>					
A.1.9	Ci sono strategie di comunicazione condivisa	<p>1. Ci sono percorsi di comunicazione fra genitori e insegnanti/educatrici sui processi e le pratiche inclusive</p>					

		<ul style="list-style-type: none"> 2. Le prassi sono condivise e chiare (a genitori, bambini/e e insegnanti) 3. Sono chiari i referenti con cui condividere le istanze (se ho un problema a chi mi rivolgo) 4. I genitori hanno accesso ai principali documenti e referenti istituzionali relativi all'inclusione (Quality Framework, PAI, PEI, referenti del GLO) 					
--	--	---	--	--	--	--	--

A2 – AFFERMARE VALORI INCLUSIVI

n.	DESCRITTORI	ITEM	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA	NOTE
A.2.1	Tutti i soggetti del territorio sono coinvolti e impegnati nelle attività	<ul style="list-style-type: none"> 1. Attività, proposte ed esperienze sono il risultato dell'impegno di ogni soggetto del territorio disposto a far parte della comunità educante 					
A.2.2	Ogni bambino/a è considerato nel suo potenziale di sviluppo evolutivo	<ul style="list-style-type: none"> 1. Ogni bambino/a è sostenuto negli obiettivi che può raggiungere grazie al supporto degli adulti educanti e dei propri pari 					
A.2.3	I bambini/e sono valorizzati in egual misura	<ul style="list-style-type: none"> 1. L'attenzione è rivolta più al processo che al risultato 2. Esiste uno sguardo individuale verso ogni bambino/a 3. La progettazione parte dall'osservazione sistematica del singolo e del gruppo 					
A.2.4	Il contesto aiuta i bambini/e a sentirsi bene con se stessi	<ul style="list-style-type: none"> 1. Si favoriscono proposte diversificate per rispondere ai bisogni espressi dai bambini/e 2. Sono progettati spazi personali 3. Si favoriscono le risorse personali di ogni bambino/a 					
A.2.5	Il contesto aiuta i genitori a sentirsi bene con se stessi	<ul style="list-style-type: none"> 1. Si pone attenzione alle progettazioni che valorizzano la cura dell'accoglienza e del ricongiungimento 2. Il genitore è accolto con rispetto e attenzione fin dai primi incontri a scuola /servizio educativo 3. Sono previsti momenti formali ed informali di partecipazione delle famiglie 					

DIMENSIONE B – Produrre politiche inclusive

B1 – SVILUPPARE LA SCUOLA PER TUTTI

n.	DESCRITTORI	ITEM	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA	NOTE
B.1.1	La selezione del personale e le carriere delle insegnanti/educatrici sono trasparenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ci sono convenzioni per scambi internazionali 2. Esistono possibilità di mobilità interna 3. Esistono corsi professionalizzanti 4. Esistono incentivi economici 					
B.1.2	Le nuove insegnanti/educatrici vengono aidate a ambientarsi nella scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ci sono colloqui conoscitivi con l'équipe 2. C'è un periodo di affiancamento 3. È presentata e messa a disposizione la documentazione (PAI, PEI) 4. Sono svolti i passaggi di consegne, la formazione e la supervisione 					
B.1.3	La scuola promuove l'accoglienza di tutti i bambini/e della comunità locale - Il servizio è accessibile a tutte le persone	<ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola/servizio educativo è facilmente raggiungibile 2. C'è accessibilità economica o vengono forniti aiuti in caso di difficoltà economica 3. La scuola/servizio educativo è accessibile, priva di barriere fisiche e culturali 4. Sono presenti canali di comunicazione adeguati 5. Sono previsti trasporti per bambini/e con disabilità 					
B.1.4	Tutti i nuovi bambini/e vengono aidati ad ambientarsi nella scuola o nel servizio educativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ci sono progetti sulla continuità educativa 2. In queste occasioni ci sono traduzioni in diverse lingue 3. Esiste il servizio di mediazione culturale 4. Esistono risorse CAA, LIS e altre 5. Esiste un progetto di ambientamento adattabile che tenga conto delle esigenze di ciascuno/a 					
B.1.5	Le docenti e le educatrici preparano i bambini/e per la continuità educativa verticale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vi sono attività propedeutiche per il passaggio alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria 					
B.1.6	Continuità orizzontale	<ol style="list-style-type: none"> 1. C'è progettazione educativa con gli enti del territorio per l'attivazione di un progetto 					

		educativo individualizzato e/o personalizzato in presenza di bambini/e con disabilità o vulnerabilità emotive, culturali e sociali					
B.1.7	Dimensione organizzativa	1. L'organizzazione fornisce percorsi di formazione, risorse umane, risorse materiali per promuovere la crescita personale e la crescita del benessere					

B2 – ORGANIZZARE IL SOSTEGNO ALLA DIVERSITA'

n.	DESCRITTORI	ITEM	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA	NOTE
B.2.1	Tutte le forme di sostegno sono coordinate	<ol style="list-style-type: none"> 1. C'è confronto periodico tra pubblico e privato 2. C'è confronto periodico tra i diversi professionisti 3. C'è chiarezza dei ruoli 4. E' presente una regia pedagogica 5. E' presente una collaborazione fra figure professionali e famiglie 6. E' presente una documentazione e un periodico monitoraggio 					
B.2.2	Le attività di formazione aiutano le educatrici e le insegnanti ad affrontare le diversità dei bambini/e	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si attivano figure professionali competenti in merito 2. Sono attivi o sono stati attivati corsi di formazione di pedagogia e/o didattica speciale 					
B.2.3	Le politiche rivolte alle peculiarità e vulnerabilità individuali sono parte della cultura organizzativa della scuola/servizio educativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si accede al sostegno senza certificazione 2. Per il bambino/a non certificato che manifesta comportamenti atipici sono previste azioni di sostegno coordinate e condivise tra insegnanti, educatrici e pedagogisti 3. In caso di certificazione è presente un'educatrice e/o insegnante specializzato come figura sul gruppo 4. Il bambino/a con disabilità resta in sezione 5. La scuola/servizio educativo accoglie gli specialisti del Gruppo di Lavoro Operativo 6. E' prevista la compilazione del PEI 7. E' prevista la condivisione del PEI con il 					

		personale e la famiglia					
B.2.4	Viene utilizzata la normativa per ridurre le barriere al gioco, all'apprendimento e alla partecipazione di tutti i bambini/e	<ol style="list-style-type: none"> 1. La condivisione del PEI diventa un'occasione per ripensare la progettazione educativa di tutti i bambini/e 2. Esistono ausili e mediatori specifici in presenza di bambini/e con disabilità anche complessa 3. Sono presenti azioni/percorsi per promuovere la continuità educativa e il progetto di vita. 					
B.2.5	Gli ostacoli alla partecipazione sono ridotti	<ol style="list-style-type: none"> 1. I luoghi di gioco sono accessibili 2. E' rispettata l'accessibilità senso-motoria per adulti e bambini/e 					
B.2.6	Esistono interventi attivi di pedagogia della gentilezza rivolti a bambini/e e adulti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le regole sono poste in positivo 2. Si favorisce la cura dell'ambiente dedicato ai genitori e ai bambini/e 3. E' rispettata la presenza degli stili educativi della famiglia di origine 					
B.2.7	Tutto il personale scolastico ed educativo è coinvolto ed è responsabile dell'inclusione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ogni insegnante e educatrice è responsabile di tutti i bambini/e 2. Ogni collaboratrice partecipa al percorso di inclusione 3. Si pratica il sostegno diffuso 4. Ci sono azioni di prossimità nei confronti di persone povere o sole 5. Ci sono azioni volte a promuovere una comunità educante 6. Si promuovono azioni di auto-aiuto tra le famiglie 					

DIMENSIONE C. Produrre pratiche inclusive

C.1 COORDINARE L'APPRENDIMENTO

n.	DESCRIPTORI	ITEM	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA	NOTE
C.1.1	Le proposte educative sono progettate tenendo in mente tutti bambini/e	1. Gli spazi e i materiali sono differenziati tenendo presente le caratteristiche di ciascun bambino/a					
C.1.2	Le proposte educative incoraggiano la comunicazione e la relazione tra tutti i bambini/e	1. I bambini e le bambine si raccontano tra loro 2. Si scambiano materiali 3. Si scambiano pensieri 4. Si osservano 5. Si imitano 6. Stanno fisicamente vicini 7. Accolgono il reciproco contatto					
C.1.3	Le educatrici motivano alla partecipazione tutti i bambini/e	1. I bambini/e hanno la possibilità di scegliere tra diversi ambienti materiali e proposte 2. Il contesto educativo è funzionale all'organizzazione del gioco 3. I bambini/e manifestano coinvolgimento emotivo 4. I bambini/e si pongono domande/fanno osservazioni 5. I bambini/e costruiscono i materiali di cui hanno bisogno					
C.1.4	Le proposte contribuiscono al benessere	1. La maggior parte dei bambini/e dimostra benessere 2. Le insegnanti e le educatrici si confrontano regolarmente sui bambini/e che non dimostrano benessere 3. Il personale educativo e scolastico decide insieme					

		<p>le strategie per favorire il benessere dei bambini/e</p> <p>4. Le proposte contribuiscono al benessere di tutto il personale educativo e scolastico</p>					
C.1.5	Le proposte sono pensate per incoraggiare lo sviluppo delle diverse caratteristiche e i tempi di ognuno	<p>1. I tempi sono flessibili e tengono conto delle caratteristiche di ciascuno</p> <p>2. I bambini/e possono fare proposte di gioco</p> <p>3. Le insegnanti e le educatrici utilizzano mediatori specifici in presenza di bambini/e con sviluppi atipici</p> <p>4. I bambini/e possono scegliere rispetto ai loro interessi</p> <p>5. I bambini/e possono dire di no alla proposta</p> <p>6. I bambini/e vengono invitati a partecipare a proposte che spontaneamente non sceglierebbero</p>					
C.1.6	I bambini/e sono attivamente coinvolti/e nel gioco	<p>1. Le insegnanti e le educatrici riconoscono altre forme di partecipazione alternative al coinvolgimento nel gioco</p> <p>2. L'organizzazione del contesto prevede proposte di gioco differenziate contemporanee – contemporaneità di gioco</p>					
C.1.7	I bambini/e cooperano nel gioco	<p>1. Esistono materiali che favoriscono la cooperazione</p> <p>2. Esistono spazi che favoriscono la cooperazione</p> <p>3. Sono previsti tempi che favoriscono la cooperazione</p> <p>4. L'adulto media la relazione tra i bambini/e affinché nessuno sia escluso dalla cooperazione</p>					
C.1.8	Tutti i bambini/e vengono incoraggiati dai loro traguardi	<p>1. I bambini/e vengono riconosciuti nel loro gioco</p> <p>2. Ai bambini/e viene offerta la possibilità di riconoscere i loro traguardi nel gioco</p> <p>3. Ai bambini/e viene offerta la possibilità di sentirsi gratificati/e e accettati/e per quello che sono</p>					
C.1.9	Gli insegnanti e le educatrici incoraggiano un'atmosfera basata sul rispetto nelle relazioni tra	<p>1. Il contesto promuove l'auto organizzazione del gioco</p> <p>2. Sono previste attività individualizzate</p> <p>3. Il contesto favorisce la creazione di piccoli gruppi</p>					

	adulto/bambino, tra bambino/bambino, tra adulto/adulto	4. È previsto un tempo ampio per il gioco libero					
C.1.10	Il personale tutto (insegnanti/insegnanti di sostegno/collaboratrici, educatrici di sostegno) programmano spazi di riflessione e progettazione, formali e informali, anche in presenza della pedagoga	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sono previsti incontri formali 2. Sono previste modalità informali di scambio e confronto 3. Sono previsti incontri a cadenza regolare con la pedagoga 					
C.1.11	Il personale tutto collabora nella progettazione e rivisitazione delle proposte	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ognuno nel suo ruolo è disposto a modificare le proprie abitudini 2. A fronte di un cambiamento ne vengono spiegate le motivazioni a tutto il personale 					
C.1.12	E' esplicitato un patto educativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il patto educativo è disponibile sia al personale che alle famiglie 2. Tutto il personale è a conoscenza del patto educativo 3. Tutto il personale condivide il patto educativo 					

C 2 – MOBILITARE LE RISORSE

n.	DESCRIPTORI	ITEM	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NULLA	NOTE
C.2.1	La distribuzione delle risorse delle scuole/servizi educativi è ottimizzata rispetto ai bisogni di tutti/e	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le ore delle educatrici sono adeguate 2. Le ore di sostegno sono adeguate 3. Le ore di compresenza delle insegnanti sono adeguate 4. Il supporto delle collaboratrici è adeguato 5. Esiste un sostegno diffuso 					
C.2.2	Le differenze tra i	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le insegnanti sono a conoscenza delle 					

	bambini/e sono utilizzate come risorse nel gioco, nell'apprendimento e nella partecipazione	<p>caratteristiche di ciascun bambino/a</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Le caratteristiche di ciascun bambino/a sono oggetto di confronto tra le insegnanti/educatrici 3. Le insegnanti favoriscono contesti educativi che fanno emergere le caratteristiche dei bambini/e 					
C.2.3	Le competenze degli insegnanti e delle educatrici sono utilizzate al meglio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le educatrici/insegnanti conoscono i talenti/passioni delle colleghe, delle collaboratrici e educatrici di sostegno 2. I talenti/passioni sono risorse della progettazione 					
C.2.4	Le risorse della comunità (territorio -scuola – servizi educativi - famiglie) sono conosciute e utilizzate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esiste una modalità per conoscere le attitudini e specifiche competenze dei genitori 2. Le attitudini e specifiche competenze dei genitori vengono utilizzate come risorsa nella progettazione 3. Il personale conosce le risorse presenti nel territorio 4. Le risorse del territorio diventano elementi portanti della progettazione 5. Sono previste uscite sul territorio 6. Sono previste uscite sul territorio a piccoli gruppi di interesse 					

PS: le parole evidenziate in **AZZURRO** vengono esplicitate nel successivo glossario

GLOSSARIO

<p>Comunicazione operativa</p>	<p>S'intende una comunicazione focalizzata ad obiettivi concreti e condivisi. Affinché sia efficace è fondamentale e necessario che l'obiettivo e le motivazioni che lo sostengono siano conosciute da tutti e che tutti la pratichino.</p> <p>Domande utili: Vogliamo la stessa cosa? Riusciamo a “sentire” che cosa gli altri vogliono? Quali diverse motivazioni ci spingono? Sono compatibili o possono diventarlo? Come facciamo concretamente a essere certi di volere arrivare allo stesso obiettivo? Le parole che usiamo hanno per tutti lo stesso identico significato? Quando diamo troppo per scontato che sia così? Da che segnali puoi accorgerti che è in corso qualche fraintendimento o si stanno aprendo linee di divergenza sugli obiettivi? Porti energie al gruppo di cui fai parte? Ci provi? Come lo fai?</p>
<p>Comunicazione gentile</p>	<p>S'intende una comunicazione capace di accogliere ponendosi in ascolto, capendo le intenzioni degli altri e cercando un punto d'incontro, nel rispetto delle diverse posizioni</p> <p>La comunicazione gentile consente di confrontarsi anche su posizioni divergenti</p> <p>Vocabolario gentile per un contesto accogliente. Quali sono le parole e le frasi del vocabolario gentile?</p>
<p>Attese evolutive</p>	<p>Immaginare, desiderare, pensare, accompagnare un bambino/a nei tempi di cui ha bisogno per raggiungere obiettivi per la sua crescita, partendo dal suo potenziale e non dalle aspettative dell'adulto</p> <p>Domande utili: riconosco le mie aspettative? Riesco a distaccarmene?</p>
<p>Quality Framework for early childhood education</p>	<p>E' il documento che sintetizza gli assunti pedagogici condivisi su cui si fonda la visione di qualità educativa dei servizi educativi e scolastici dell'Unione Europea. E' uno strumento di formazione, ricerca e sperimentazione capace di promuovere processi trasformativi nella gestione dei servizi educativi e scolastici. Il documento dichiara gli assunti su cui si fonda la visione negoziata di qualità educativa che sta alla base dei 10 principi proposti.</p> <p>Gli elementi fondanti della propria visione di qualità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'immagine di bambino/a competente, considerato come cittadino/a portatore di diritti e protagonista dei propri processi di apprendimento (co-creatore di conoscenze in costante interazione con il gruppo dei pari, con gli adulti e con la realtà che lo circonda); • Una educatrice/insegnante incoraggiante, che sostiene attivamente le esperienze di apprendimento e socializzazione dei bambini/e a partire dalle loro iniziative spontanee, i loro interessi, coinvolgendoli nei processi decisionali e che opera all'interno di un sistema competente che ne promuove la crescita professionale continua; • Un approccio olistico che integra cura ed educazione favorendo il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino/a in modo globale; • La partecipazione attiva delle famiglie nel definire la progettualità educativa del servizio/scuola in un'ottica di rispetto e valorizzazione della diversità socio-culturale; progettualità che si evolve costantemente in funzione dei nuovi bisogni emergenti di bambini/e e famiglie; • La definizione comune di indicatori che consentano agli Stati membri della U.E. di conoscere la loro posizione in un dato momento e monitorare i progressi compiuti (follow - up) • L'elaborazione di strumenti di cooperazione comparativa finalizzati allo stimolo dell'innovazione (progetti pilota, disseminazione delle

	<p>buone pratiche, linee guida per i decisori politici, ecc...)</p> <p>http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/archive/index_en.htm)</p>
Sostegno diffuso	<p>Si basa sull'idea di corresponsabilità: ogni adulto è responsabile di tutti i bambini/e presenti, anche in caso di bambini/e con difficoltà. Necessita di sguardi plurali, formazione e aggiornamento da parte di tutti/e.</p> <p>Il sostegno diffuso evita la delega di bambini/e con disabilità a figure specifiche, ma anche la dipendenza sia del bambino/a sia della sua famiglia verso un'unica figura specifica</p> <p>Il sostegno diffuso risponde al diritto di ogni bambino/a di scegliere i propri adulti di riferimento e favorisce l'organizzazione a piccoli gruppi.</p>
Proposte educative	<p>Proposte diversificate di gioco che tengono conto dei tempi, dei modi e dei materiali preferiti dai bambini/e. Da non confondersi con le attività uguali per tutti/e e interamente strutturati dall'adulto.</p>
Partecipazione	<p>S'intende un processo personale intenzionale sostenuto dalla motivazione a far parte di un contesto. Le modalità di partecipazione di un bambino/a possono essere diversi a seconda delle sue caratteristiche e di quelle del contesto. (Un bambino/a che non agisce non è detto che non stia partecipando)</p>
Benessere	<p>Benessere è "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di ben-essere che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società. (Commissione Salute dell'Osservatorio europeo sui sistemi e politiche per la salute e il benessere)</p>
Contemporaneità di gioco e piccoli gruppi di interessi	<p>S'intende la possibilità per i bambini/e di giocare nello stesso ambiente con giochi e in modalità diverse, riuscendosi così ad autorganizzare in piccoli gruppi.</p> <p>Il gioco in piccolo gruppo è fondamentale per i bambini/e con difficoltà e rappresenta un'opportunità per tutti.</p>
Contesti educativi	<p>Gli ambienti sono organizzati per favorire contesti educativi diversi. Il bambino/a deve avere la possibilità di esprimersi in modo attivo nelle strutture della sezione, intersezione e del laboratorio. L'organizzazione dello spazio dovrebbe prevedere l'abbinamento di situazioni stabili, riconoscibili, ripetute nel tempo e situazioni variabili di riorganizzazione e trasformazione degli spazi, degli angoli e dei laboratori. Dovrebbe prevedere inoltre nuove aggregazioni e ripetuti cambiamenti di materiali. I contesti non sono solo spazi fisici, ma luoghi mentali, emotivi, affettivi, territori di vita e di esperienze, occasioni di relazione e di conoscenza. Predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazi che permettano ai bambini/e aggregazioni diversificate, a seconda dei loro interessi, a seconda delle esigenze delle diverse esperienze (individuali, di piccolo gruppo, di grande gruppo) • Tempi flessibili che rispettino le esigenze di ciascuno • Situazioni che stimolino attività e linguaggi diversi (angoli o spazi laboratorio per attività espressive, per osservazioni scientifiche, per giochi motori, per la lettura o i tracciati segnici, ecc...)
Talenti/passioni	<p>Propensione, o abilità naturale, verso una determinata attività. Forte tendenza per qualcosa, forte interesse verso uno specifico campo.</p>